

DUE RACCONTI INEDITI

Così il giovane Flaubert scoprì il sesso a 14 anni

Pubblicate per la prima volta delle novelle in cui l'autore di «Madame Bovary» affronta già temi come incesto e prostituzione

FRANCESCO SPECCHIA

■ Era grossa, sgraziata, vestita di pezze che l'avvolgevano fino al polpaccio massiccio: una vita affogata nel veleno di marito violenti e figli perduti. Era di una bruttezza, nel complesso, "teratologica" che rasentava il mostruoso.

Se, ad appena nove anni **Gustave Flaubert** scopriva le «orge dell'immaginazione» vergando paginate d'inchiostro e suggerendo all'amico Ernest Chavalier una sorta di collaborazione tra reporter di fantasia, così, con la suddetta descrizione del personaggio di tal Marguerite, il futuro scrittore esordiva nella letteratura a 14 anni. Marguerite è la protagonista, la sfortunata eroina di *Un parfum à sentir ou Les Baladins (Un profumo da sentire o I Saltimbanchi)* racconto filosofico, morale, immorale (ad libitum) che, assieme a *La Grande Dame et le Joueur de vielle ou La mère et le cercueil* (La nobildonna e il suonatore di ghironda o La madre e il feretro), compone *Due racconti giovanili* finora inediti in Italia dello stesso Flaubert, che oggi vengono pubblicati nelle preziose edizioni di **Aragno Editore** (pp. 114, euro 15). A cura della filosofa e drammaturga **Chiara Pasetti**, che li ha anche tradotti, i due racconti vennero scritti da Flaubert a soli 14 anni, ma l'autore scelse di non pubblicarli in vita.

NON CAPOLAVORI

Non che gli inediti, acerbi dal punto di vista tecnico, siano dei capolavori di colui che fu conside-



L'INIZIAZIONE SESSUALE

Secondo il critico Giuseppe Scaraffia, l'aspetto mostruoso del personaggio femminile de «I saltimbanchi» sarebbe ispirato alla prima esperienza sessuale dello scrittore avvenuta con una cameriera di singola bruttezza

rato il padre del naturalismo francese. Ma rappresentano sicuramente le basi di stile e psicologiche per i suoi capolavori veri, prima fra tutti l'immarcescibile *Madame Bovary* che nel 1857 lo spinse davanti a un tribunale con l'accusa di «oltraggio alla morale, ai buoni costumi e alla religione», accusa da cui verrà assolto.

Questi due racconti, scritti intorno al 1835 sono considerati testimonianza preziosa della sua precoce e fertile vocazione letteraria. In *La nobildonna e il suonatore di ghironda* per la prima volta l'autore affronta il tema dell'incesto, seppure appena approfondito, concepito per suscitare orrore misto a pietà. «Morte, amore e follia per la prima volta sotto la penna di Flaubert sono avvenimenti tragici che sembrano fondersi sulla fatalità che anni dopo costituirà il cuore delle vicende di *Madame Bovary*», scrive nell'introduzione Pasetti. Mentre ha un passo diverso il secondo racconto, *I Saltimbanchi* dedicato al mondo dei circensi, a quello degli artisti di strada. «Un mondo molto caro a Flaubert, fa-

miliare, perché spesso lui stesso andava a vedere dal vivo questo genere di spettacoli e li considerava il fondo della sua natura», specie nel passaggio tra fanciullezza e adolescenza, periodo complesso che lo vide crescere nel ruvido collegio Rouen.

Qui l'ambiente è torbido, alla Zola, gravido di violenza, maltrattamenti, prostituzione; e qui, nella sua descrizione il ragazzo - non certo ancora scapigliato esponente romantico - proietta la desolante vita degli studenti ingabbiati nella disciplina militare del convitto: «Continuità di desiderio sodomiti... Erezioni nelle mutande... Intensità lubrica... masturbazione solitaria... eccessiva immoralità nello sguardo». Tutti elementi scabrosi e destabilizzanti che il giovane Gustave cercava di seppellire nelle letture notturne, a lume di candela di Byron, Goethe, Shakespeare, Hugo. Soprattutto Hugo.

Tornando ai racconti. Di respiro diverso è il secondo, *Un profumo da sentire o I saltimbanchi*. Una storia intrisa del filone romantico, spiega Pasetti, «dedicato al

mondo dei saltimbanchi, a quello degli artisti di strada. Qua le vicende di Pedrillo, Ercole da fiera che esibisce i figlioletti erosi dalla fame al pubblico pagante si mescolano ad una sfacciata relazione dell'uomo con Isabellada, una collega giovane e bellissima, mentre la moglie - Marguerite appunto, travolta dal dolore si getta nelle Senna. Il racconto si chiude con la descrizione del cadavere: «Era appena stato ripescato un cadavere dall'acqua ed era esposto all'obitorio. Era una donna, una cuffia di pizzo con de fiori sporchi le copriva la testa, i vestiti era strappati e facevano intravedere le membra smagrite. Qualche mosca le ronza intorno e leccava il sangue rappreso sulla sua bocca semiaperta, le braccia gonfie bluastre erano ricoperte da piccole macchie nere».

ESPERIENZA AUTOBIOGRAFICA

Più che una pagina di letteratura, sembra quella di un referto anatomicopatologico. Giuseppe Scaraffia, espertone di Flaubert, suggerisce che l'aspetto mostruoso e il racconto senza pietas di Marguerite, fosse l'eco della prima esperienza sessuale dello stesso autore sverginato da una cameriera di rara bruttezza. Comunque sia il germe di *Madame Bovary* è pronto ad esplodere in ogni pagina. Come libro i *Due racconti giovanili* è livido e prolisso («Ho scritto un'opera strana bizzarra incomprendibile, il primo capitolo l'ho fatto in un giorno», scrive Flaubert). Come documento storico si rivela essenziale...

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Il letto di morte di Madame Bovary», illustrazione su disegno di Albert Fourie (1854-1937) per un'edizione del romanzo pubblicato da Maison Quantin, 1885, Parigi (Getty)